



Cod. Fisc. 92147080284  
Iscr. Reg. Comunale Padova N. 1141  
Iscr. Reg. Regione Veneto N. PS/PD214  
(del. N. 37 del 09/02/06)

## **OSSERVAZIONI**

sulla

*“Proposta di piano Comunale delle installazioni degli impianti di telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H 2008 ”*

L'Associazione, iscritta ai Registri Regionale e Comunale, rappresentante i suoi iscritti, nonché i Comitati Padovani che coordina da sette anni, intende, ai sensi dell'art. 5 “Regolamento Comunale per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H”, presentare le proprie osservazioni sul piano delle installazioni 2008 e sulle richieste presentate degli enti gestori della telefonia mobile.

Premesso che:

- è stata esaminata con attenzione l'intera *“Proposta di piano Comunale delle installazioni degli impianti di telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H 2008 ”*;
- nella città di Padova sono già attivi 261 impianti di telefonia mobile, 4 impianti radio private, 2 impianti RFI e 2 Netdish;
- con il piano 2007 sono state installate 13 nuovi impianti ed eseguite numerose riconfigurazioni;
- da questo elenco risultano escluse micro/nanocelle/amplificatori ecc./access-point pubblici e privati; non ci risulta infatti che né l'Amministrazione Comunale né l'Arpav abbiano mai pubblicato un elenco di tali impianti anche se ci è noto che, nella zona centrale della città (area Piazze), gli stessi hanno prodotto, quanto meno in passato, livelli di campo elettrico che hanno determinato il superamento del limite di legge (6 v/m);
- per il piano 2008 gli enti gestori Vodafone e Wind hanno richiesto rispettivamente:
  - Vodafone : N. 2 nuovi impianti, N.6 aree di ricerca, N. 7 riconfigurazioni;
  - Wind: N. 4 nuovi impianti, N.23 aree di ricerca, N. 5 riconfigurazioniper un totale di 47 richieste;
- il gestore H3G ha ritenuto con una sua nota di non presentare un piano di sviluppo, anche se

- non ci sono noti i motivi;
- il gestore TIM-Telecom S.p.a., benché sollecitato dall'Amministrazione, non ha presentato alcun piano di sviluppo né alcuna nota esplicativa;
  - Arpav ha dato parere positivo ad impianti, oggi funzionanti, nonostante i calcoli facessero prevedere il superamento dei limiti di legge per le esposizioni superiori alle 4 ore (6 Volt/m), imponendo ai gestori prescrizioni alle quali non ci risulta che questi si siano attenuti;
  - **non si è proceduto al risanamento delle situazioni esistenti né ad alcuna delle delocalizzazioni richieste** dei cittadini e, di conseguenza, le motivazioni per cui vari impianti di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e impianti radio sono stati oggetto di esposti alla Procura della Repubblica e segnalazioni da parte dell'Associazione, di Comitati e Cittadini, non sono tutt'oggi state rimosse;
  - **i problemi di salute/malattie lamentati da numerosi cittadini** negli esposti e riconducibili, anche secondo la migliore letteratura scientifica, alla vicinanza di radiofrequenze e/o microonde, **continuano a persistere** ed anzi sempre più frequentemente **ci vengono segnalati disturbi analoghi, anche da persone esposte a valori di campo elettrico inferiori al limite di legge.**
  - **non esiste ancora una rete fissa di monitoraggio dei valori di c.e.m. presenti in città, rete più volte richiesta fin dal 2000 da questa Associazione e dai Comitati aderenti,** che costituirebbe l'unica garanzia per i cittadini di conoscere continuamente ed obiettivamente i valori di campo ai quali sono esposti;
  - **Associazioni ambientaliste, Comitati e Cittadini sono molto preoccupate per il proliferare, di impianti radio base per la telefonia mobile, impianti DVB-H, punti di accesso per le reti wireless pubblici e privati, nonché per quelle che saranno le richieste nel prossimo futuro per l'implementazione delle reti WIMAX che usufruiranno di frequenze ancora più elevate rispetto alla telefonia mobile e sugli effetti delle quali esistono poche informazioni a livello scientifico.**

Considerato che:

- le misure sperimentali effettuate da Arpav rilevano valori di campo elettrico che superano i 2, 3 ed anche i 4 v/m, a testimonianza che i calcoli previsionali non sono poi così cautelativi rispetto alla realtà (v. la stessa campagna di misure 2005-2006);

- già nel 2006-2007 l'Arpav ha certificato la presenza di oltre 2600 gli edifici alti che si trovano, secondo i calcoli previsionali, soggetti a valori di campo elettrico maggiori di 3,4,5,6 V/m;
- già nel 2006-7 l' "indicatore sintetico" Arpav (elaborato in base al numero di edifici esposti ed al relativo livello di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici) indicava per la quasi totalità delle richieste presentate per il piano 2007 un incremento del livello di esposizione e del numero di edifici ( e quindi di persone) esposti;
- la legge nazionale – recepita anche nel “ Regolamento del Comune di Padova per l’installazione e l’esercizio della telefonia mobile e le trasmissioni in standard DVB-H ”- indica chiaramente l’obbligo di “minimizzazione” delle esposizioni;
- **gli enti gestori, nonostante l’esistenza del regolamento e le richieste dell’Assessorato all’ambiente non si sono resi disponibili ad effettuare nessuna delle delocalizzazioni e /o riconfigurazioni richieste al fine di minimizzare i livelli di esposizione della popolazione;**
- **gli enti gestori, anzi, fin dal 2004, hanno avuto un atteggiamento arrogante e di non collaborazione nei confronti della Amministrazione Comunale e dei cittadini. Ciò è provato anche dalla implementazione, in deroga al protocollo di intesa, che sanciva il blocco delle installazioni in attesa che il Comune si dotasse di un regolamento, debitamente firmato da tutti i gestori , di almeno 6 SRB (gestore TIM);**
- **che ancora TIM, in particolare, nei progetti delle SRB ha prodotto documentazione fotografica sui rilevamenti del fondo e.m. eseguiti in loco indicando punti di misura effettuati presso edifici i cui indirizzi e numeri civici non sono corrispondenti alla realtà (si cita il caso dell’impianto di Via Decorati)**
- ci viene segnalata **la installazione di impianti DVB-H respinti in sede di piano 2007;** gli stessi, sebbene relativamente potenti contribuiscono ad aumentare il campo elettrico dell’intorno per un valore medio di 0,6 – 1 v/m e funzionano ad una frequenza non ancora sperimentata dal punto di vista dell’impatto sulla salute;
- **23 richieste di nuovi impianti /riconfigurazioni/aree di ricerca presentate dagli enti gestori per il 2008 sono le stesse presentate nel piano 2007 e respinte dall’Amministrazione nel 2007;**
- esistono numerosi ed attendibili studi (come documentato da questa Associazione nel documento “Osservazioni al piano 2007” presentato, come previsto dal Regolamento, lo scorso anno all’Assessore all’Ambiente ed al Settore Ambiente) che mettono in relazione la presenza di SRB



con l'incremento di disturbi e malattie anche gravi tra le persone esposte; gli stessi studi mettono in evidenza un progressivo aumento della elettrosensibilità nelle popolazioni esposte a RF/MO,

**L'ASSOCIAZIONE A.P.P.L.E.**

**PRESENTA**

**LE OSSERVAZIONI CHE SEGUONO SULLA REALIZZAZIONE DEL PIANO 2008.**

E' necessario ribadire ancora una volta che Padova è una città notevolmente compromessa dal punto di vista dell'inquinamento e.m. a causa dell'elevatissimo numero di impianti funzionanti, che costituiscono per ogni gestore una rete a maglie ormai molto strette, soprattutto nel centro cittadino e lungo gli assi di maggior traffico e scorrimento. **Gli enti gestori non solo hanno ottemperato agli obblighi, assunti con l'acquisto delle licenze, di copertura del territorio, ma coprono ormai agevolmente tutto il traffico telefonico in voce e video; lo scopo delle nuove richieste di implementazione è in realtà quello di essere in grado di vendere agli utenti prodotti, accessibili ora o in futuro, ai fini del loro utile di impresa.**

**Inoltre Padova è una città fortemente inquinata per quanto riguarda le polveri sottili e gli idrocarburi policiclici aromatici: la comunità scientifica ha ribadito più volte come la sinergia tra fattori inquinanti e, tra questi, i campi elettromagnetici, possa produrre effetti biologici e sanitari importanti (induzione di tumori, modificazioni neurologiche ecc.)**

**Il progressivo aumento dei livelli di esposizione della popolazione ai C.E.M. dovuti alle SRB, all'utilizzo del cellulare, ai sistemi WI-Fi ecc. avviene nel nostro paese senza alcuna informazione sugli effetti biologici e sanitari futuri e mette a grave rischio la salute dei cittadini, in particolare quella dei bambini e dei più giovani.**

La nostra Associazione da tre anni propone, in collaborazione con il Comune di Padova, un progetto didattico nelle scuole per insegnare ai ragazzi l'uso corretto delle tecnologie che emettono CEM e le regole di autotutela in particolare nell'uso del cellulare su cui effetti (notevole aumento del rischio di ammalarsi di tumore al cervello ed all'orecchio) esistono una serie di studi importanti.

**MA QUESTO NON È SUFFICIENTE AD INFORMARE CORRETTAMENTE TUTTA LA POPOLAZIONE SUI DANNI POSSIBILI ALLA SALUTE DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE AI C.E.M.**



La progressiva dismissione della rete telefonica pubblica, ed oggi della rete privata fissa, sottopone le persone a casa ad un uso sempre maggiore del cellulare (e conseguenti richieste di implementazioni di nuovi impianti SRB) e le persone al lavoro ad un'esposizione sempre più assimilabile a quella professionale (dismissione nelle aziende dei telefoni fissi a favore di reti cellulari; implementazioni di reti wireless per l'accesso a internet).

**In questa direzione sembra doverosa una informazione alla popolazione sull'opportunità di utilizzare le reti wireless solo dove necessario (ad es. non in casa o nel posto fisso di lavoro).**

A questo proposito si segnala nuovamente quanto raccomandato nel 2006 dalla **“Risoluzione di Benevento” dell'ICEMS** (International Commission for Electromagnetic Safety), sottoscritta da scienziati di fama internazionale, in particolare laddove si indica la necessità conservare le linee fisse esistenti, progettare cellulari più sicuri, promuovere alternative ai sistemi wireless, pianificare la localizzazione delle SRB al fine di “minimizzare” l'esposizione umana ecc. Si segnalano inoltre gli allarmi e le preoccupazioni sui possibili effetti delle reti wireless sulla salute lanciati dal governo inglese e da quello bavarese, da Associazioni e Scienziati di tutto il mondo (per una rassegna stampa aggiornata sull'argomento v. il sito [www.next-up.org](http://www.next-up.org)).

Sono a disposizione, presso l'Associazione, gli articoli originali di tutti gli studi epidemiologici effettuati in vari paesi europei e pubblicati sulle migliori riviste internazionali, che mettono in evidenza l'aumento della possibilità di ammalarsi di vari tipi di tumore per le popolazioni residenti intorno alle stazioni radio base per la telefonia mobile ed alle stazioni radio, anche a livelli di esposizione ben al di sotto del limite di legge (6 v/m). Invitiamo a leggere con attenzione la revisione della letteratura scientifica contenuta nel CD “Campi elettromagnetici e Principio di Precauzione” in corso di realizzazione da parte del Prof. A.G. Levis, biologo già Ordinario di Mutagenesi Ambientale presso l'università di Padova, Vice Presidente della nostra Associazione, in particolare il capitolo sulla “Elettrosensibilità”.

Sull'impatto delle SRB si ricordano nuovamente i seguenti studi già segnalati nelle precedenti Osservazioni al Piano 2007:

- Studio svolto nel 2004 da EGER et al. nella città tedesca di Naila;
- Studio di Haumann et al. del 2001 sui livelli di campo elettrico prodotti da ripetitori GSM in 200 località della Germania;
- Studio di Park et al., 2004 sui malati morti per cancro in Corea;



- Studio di Wolf e Wolf del 2004 circa l'incidenza dei casi di cancro nella popolazione residente intorno ad una SRB per la telefonia mobile a Netanga (Israele);
- Gli studi epidemiologici di Santini 2002-2003 e Navarro 2003 sull'incidenza di sintomatologie tra quelle proprie della "sindrome da elettrosmog" su persone residenti vicino a SRB in Francia e Spagna (anche a livelli di esposizione molto bassi: 0,6 – 0,2 v/m);
- Il libro di R.Santini "Votre GSM, Votre Santé" 2004 sugli effetti delle microonde pulsate sull'elettroencefalogramma umano e delle conseguenze sulle funzioni "cognitive e comportamentali", sulla barriera emato-encefalica in particolare l'aumento di permeabilità con conseguenze quali dolori alla testa, malattie neurodegenerative e autismo, ad esposizioni a livelli di campo elettrico minori di 0.6 v/m.

**LA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE E NON FINANZIATA DA PRODUTTORI DI TELEFONI MOBILI E /O ENTI GESTORI, CI STA DANDO UN SEGNALE MOLTO FORTE CIRCA I PERICOLOSI EFFETTI BIOLOGICI SULLA SALUTE UMANA DOVUTI ALLE MICROONDE EMESSE DALLE SRB PER LA TELEFONIA MOBILE E DAL CELLULARE.**

**La preoccupazione della nostra Associazione riguarda soprattutto i bambini, i giovani, le persone elettrosensibili (molte possono certificare la loro malattia con le cartelle cliniche) e coloro che sono già malati (tumori sentinella).**

**Gli studi di Hallberg (ricercatore indipendente Svezia) e Oberfeld (Public Health Department, Salisburgo – Austria) dimostrano che è in forte incremento la quota di popolazione definita "elettrosensibile", che nel 2017 potrebbe diventare il 50% del totale!**

Ormai il tempo di esposizione della popolazione mondiale è stato sufficientemente lungo (10 anni e più) da consentire agli scienziati di raccogliere dati, verificare gli effetti e porre raccomandazioni sulla necessità di porre limiti inferiori agli attuali e di MINIMIZZARE LE ESPOSIZIONI.

**Il Comune di Padova si è dotato di un regolamento che è stato ed è oggetto di contenzioso da parte degli enti gestori della telefonia mobile che hanno in questi anni ostacolato attraverso innumerevoli ricorsi la strada di regolamentazione e pianificazione delle installazioni intrapresa dall' Amministrazione nei termini consentiti dalla legge.**

Si sono susseguite sentenze di volta in volta favorevoli e contrarie al Comune di Padova.



In particolare la Sentenza del Consiglio di Stato N. 1431 del marzo 2007 ha cassato alcuni importanti articoli del Regolamento di Padova, ma sono in sospenso altri giudizi relativi ad altri ricorsi.

Va sottolineato come il giudice amministrativo sia a livello regionale che statale abbia emanato sentenze spesso opposte ed incongruenti su quesiti identici, creando notevole difficoltà alle amministrazioni locali soprattutto in materia di poteri di localizzazione degli impianti così come previsto dall'Art. 8 della lex 36/01 nonché dalla normativa regionale e suffragato da numerose sentenze dei TAR, del C.d.S e della C.C. . Ci riferiamo in particolare alla **sentenza 303/2007 della C. Costituzionale che ha pienamente riconosciuto il potere comunale di pianificazione** come individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti purchè i criteri non impediscano ingiustificatamente l'insediamento degli stessi. (v. anche nel merito la Sent. C.C. 307/2003).

**L'ASSOCIAZIONE A.P.P.L.E.**

**CHIEDE CON FORZA**

**ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE,**

**AI SETTORI COMPETENTI,**

**DI PRESENTARE ED APPROVARE IN CONSIGLIO COMUNALE**

**CON LA MASSIMA URGENZA**

**UN NUOVO REGOLAMENTO**

- **CHE FACCIAM ESPlicito RICHIAMO ALLA SOPRA CITATA SENTENZA DELLA C.C. ;**
- **CHE RIFERISCA LA PIANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI, COME PREVISTO DALLA L.R. 11/2001, AL PAT (PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE) ED AL PI (PIANO INTERVENTI), CHE DEVONO OBBLIGATORIAMENTE INDICARE I CRITERI DI PIANIFICAZIONE E LE SCELTE DELLE AREE DI UBICAZIONE DI QUESTE INFRASTRUTTURE;**
- **CHE TENGA CONTO DELLA PROSSIMA IMPLEMENTAZIONE DEL WIMAX, PREVEDENDO FIN DA SUBITO CRITERI E SCELTE DI AREE IDONEE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI DEDICATI ALLA NUOVA TECNOLOGIA;**



- **CHE DI INDICHI (IN ARMONIA ANCHE CON IL REGOLAMENTO EDILIZIO) CORRETTI CRITERI NELLA REALIZZAZIONE DI RETI WIRELES A BASSO IMPATTO NEGLI INTERVENTI EDILIZI PERIFERICI LADDOVE TELECOM NON REGGIUNGE PIU' GLI INSEDIAMENTI CON I PROPRI CAVI.**

L'urgenza di un nuovo regolamento è testimoniata dal fatto che dopo la Sentenza del C.d.S. contraria al Comune, gli enti gestori (in particolare TIM) hanno presentato richieste di permessi a costruire che stanno per essere concessi attraverso la procedura del silenzio-assenso.

A QUESTO PROPOSITO L'ASSOCIAZIONE CHIEDE:

- al Settore Ambiente di conoscere l'elenco dei progetti depositati dagli enti gestori, il calendario di scadenza dei procedimenti in silenzio assenso e gli eventuali inizio lavori già depositati;
- all'Amministrazione Comunale, attraverso l'Assessorato all'Ambiente, di assumere tutti i provvedimenti necessari a bloccare la realizzazione di questi impianti, verificando la congruenza dei progetti e le reali esigenze di copertura degli stessi;
- all'Amministrazione di approfittare di un eventuale ricorso al C.d.S. per sollecitare, nei modi consentiti, un parere dei giudici che possa suggerire alle varie sezioni delle linee guida che evitino la contraddittorietà delle sentenze, suggerimento già presentato dall'Associazione su indicazione del legale che la rappresenta (Avv. Matteo Ceruti).

In attesa della risoluzione dei contenziosi legali aperti dagli enti gestori ed in attesa della modifica del Regolamento Comunale si ritiene di considerare ancora attivo il Regolamento esistente e SI SUGGERISCE di:

- **RESPINGERE TUTTE LE RICHIESTE** DI NUOVI IMPIANTI, AREE DI RICERCA, RICONFIGURAZIONI NON MOTIVATE DA ESIGENZE DI COPERURA , NONCHE' LE RICHIESTE CHE INSISTONO SU AREE vicine a siti sensibili, in aree di particolare valenza ambientale o caratterizzate dalla presenza di fattori inquinanti che sinergicamente possono produrre effetti sanitari come ad es. PM10 polveri sottili, ecc) o dove i valori di c.e.m. sono già consistenti;
- **VERIFICARE LA COPERTURA** IN CONTRADDITTORIO CON I GESTORI ATTRAVERSO STUDI SPECIFICI EFFETTUATI DAI TECNICI COMUNALI E DAI LORO CONSULENTI (ESEMPIO UNIVERSITA');

- **NON CONCEDERE ULTERIORI IMPIANTI IN CO-SITING PER EVIDENTI MOTIVI DI MINIMIZZAZIONE DELLE ESPOSIZIONI;**
- **PRESTARE PARTICOLARE VIGILANZA, A QUANTO FARA' IN GESTORE TIM-TELECOM NEL PROSSIMO PERIODO, VISTO CHE QUESTO ENTE NON HA RITENUTO DI PRESENTARE UN PIANO PER IL 2008.**

**Si riaffermano inoltre i criteri già indicati nelle precedenti Osservazioni al Piano 2007”:**

#### **IMPIANTI GIA' RICHIESTI E RESPINTI CON PARERE CONTRARIO NEL PIANO 2007**

- **dare nuovamente parere contrario a tutti gli impianti/riconfigurazioni/aree di ricerca già richiesti nel PIANO 2007 e respinti** in quanto non compatibili con le indicazioni del regolamento. La realizzazione degli stessi deve essere motivata da esigenze inconfutabili di copertura, in quanto gli stessi ricadono in genere in aree vicine a siti sensibili, in aree di particolare valenza ambientale o caratterizzate dalla presenza di fattori inquinanti che sinergicamente possono produrre effetti sanitari come ad es. PM10 polveri sottili, ecc) o dove i valori di c.e.m. sono già consistenti. (Come esempi citiamo: la ricerca Vodafone di Via Belludi, l'impianto Vodafone di Via Ospedale, Wind di Via Leoni, l'area di ricerca Wind di Via IV Novembre, l'area Wind di Piazzale Cuoco );

#### **NUOVI IMPIANTI RICHIESTI NEL PIANO 2008**

- con lo stesso criterio esposto precedentemente, per quanto riguarda le rimanenti richieste di nuovi impianti/riconfigurazione/aree di ricerca **respingere tutte le richieste incompatibili con il Regolamento Comunale.** La realizzazione degli stessi deve essere motivata da esigenze inconfutabili di copertura, in quanto gli stessi ricadono in genere in aree vicine a siti sensibili, in aree di particolare valenza ambientale o caratterizzate dalla presenza di fattori inquinanti che sinergicamente possono produrre effetti sanitari come ad es. PM10 polveri sottili, ecc) o dove i valori di c.e.m. sono già consistenti.;

#### **RICONFIGURAZIONI**

- **per quanto riguarda le richieste di riconfigurazione si chiede di dare parere favorevole alle SOLE richieste tecnicamente motivate da esigenze comprovate di copertura e solo laddove risulti che la modifica diminuisca l'impatto e.m., con il risultato, quindi, di una diminuzione del valore dell' "indice sintetico" Arpay;** questo può essere ottenuto anche, ai sensi di legge, tramite l'utilizzo delle migliore tecnologie disponibili. Va considerato che quasi tutte le

riconfigurazioni richieste insistono in aree fortemente compromesse dal punto di vista e.m (es. Vodafone C.so Milano, Wind Vescovado ecc.))

### **IMPIANTI PER LA TRASMISSIONE IN STANDARD DVB-H**

- per quanto riguarda eventuali richieste di impianti DVB-H si invita l'Amministrazione percorrere la strada indicata lo scorso anno, cioè ad avere elementi di maggiore conoscenza di questa tecnologia e del suo impatto in termini di campo e.m., di frequenze d'uso, di impatto sulla salute. **Inoltre come è stato detto precedentemente è necessario effettuare un controllo su quanti e quali impianti siano stati installati nonostante l'Amministrazione li avesse respinti nel piano 2007.** Si sottolinea inoltre che gli impianti richiesti nel piano precedente sarebbero stati generalmente implementati in siti con impianti SRB attivi insistenti su aree sature di impianti, che si configurano come problematiche anche dal punto di vista dell'inquinamento ambientale generale e che presentano già valori di campo e.m. elevati. Non va dimenticata inoltre la forte preoccupazione tra i consumatori circa le carenze legislative relative a questa tecnologia, in particolare per quanto concerne il controllo dei prodotti televisivi e dei contenuti trasmessi, in relazione alle fasce di popolazione protetta.

L' A.P.P.L.E. ringrazia l'Assessore all'Ambiente per la determinazione e l'impegno profuso sulle problematiche relative all'inquinamento e.m., il Settore Ambiente per il lavoro svolto fin d'ora e sottolinea la necessità di perseverare nell'impegno comune affinché il Parlamento prenda in esame le proposte di legge sulla modifica dell'art. 8 della legge 36/2001, depositate presso le Commissioni Ambiente della Camera e del Senato da gruppi diversi di Parlamentari.

L'Associazione invita nuovamente l'Amministrazione Comunale a dotarsi gradualmente di una rete fissa di centraline, indipendente dalle rilevazioni istituzionali eseguite dall'Arpav, a prevedere allo scopo la formazione di personale interno ed a prendere in considerazione la nostra vecchia proposta di promuovere la nascita di un "Osservatorio medico pilota" per monitorare gli effetti dell'esposizione ai C.E.M. sulla popolazione, mantenendo gli impegni presi con Comitati, Cittadini e Associazioni Ambientaliste.

Padova 27/11/2007 .

Per A.P.P.L.E.  
Il presidente Arch. Laura Masiero